

ORDINE DEL GIORNO SULL'ADESIONE ALLA 'DICHIARAZIONE APERTA SUI SERVIZI PUBBLICI EUROPEI' DA SOTTOPORRE ALLA CONFERENZA MINISTERIALE DI MALMOE SULL'E-GOVERNMENT, PRESENTATO DAL CONSIGLIERE GIUSEPPE PARUOLO NEL CORSO DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 9 NOVEMBRE 2009 E SOTTOSCRITTO DA ALTRI CONSIGLIERI.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

PREMESSO

che il prossimo 19 novembre i governi dell'Unione Europea si incontrano a Malmö, in Svezia, per definire e sottoscrivere una Dichiarazione Ministeriale che definisca le priorità chiave per la strategia europea dei prossimi anni nel campo dell'e-government;

CONSIDERATO

che alcuni cittadini hanno messo a punto una “Dichiarazione aperta sui servizi pubblici europei” e stanno raccogliendo adesioni per presentarla alla Conferenza di Malmö, ed il governo svedese ha accettato di inserire questa proposta nel programma ufficiale dell'evento;

VISTO

il contenuto della Dichiarazione aperta sui servizi pubblici europei (allegata);

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

condivide e fa propria la Dichiarazione aperta sui servizi pubblici europei;

RITIENE

che i principi in essa contenuti debbano essere compresi fra le priorità per i prossimi anni della strategia europea nel campo dell'e-government;

INVITA LA GIUNTA

ad operare perché nel Comune di Bologna tali principi possano trovare graduale ma piena realizzazione.

Giuseppe Paruolo

Sottoscritto in aula il 9 e il 16 novembre anche da: Daniele Ara, Luca Rizzo Nervo, Antonio Mumolo, Marilena Pillati, Paolo Natali, Francesco Critelli, Sergio Lo Giudice, Giovanni Favia, Manes Bernardini, Daniele Carella, Domenico Trapasso, Libero Mancuso, Michele Facci, Roberto Sconciaforni, Antonio Fiamingo

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ NELLA SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 2009

Dichiarazione aperta sui servizi pubblici europei.

Le necessità della società contemporanea sono troppo complesse per essere soddisfatte dalla sola azione pubblica. Laddove le politiche di governo tradizionali hanno cercato di razionalizzare i servizi pubblici, secondo un meccanismo di “self-service”, il contributo maggiore del web sarà nel miglioramento dei servizi attraverso la collaborazione, la trasparenza e la condivisione delle conoscenze. L'Europa deve cogliere questa opportunità, per ricostruire il rapporto tra cittadini e Stato “aprendo” le istituzioni pubbliche e offrendo i mezzi ai cittadini per assumere un ruolo più attivo nei servizi pubblici.

Come cittadini, vogliamo poter conoscere a fondo tutte le attività svolte per nostro conto. Vogliamo essere in grado di contribuire alle scelte pubbliche: al loro sviluppo, attuazione e verifica. Vogliamo essere attivamente coinvolti nella progettazione e nella realizzazione dei servizi pubblici; avere concrete possibilità di contribuire con le nostre opinioni; avere sempre più potere decisionale nelle nostre mani.

Vogliamo che l'intero spettro di informazioni prodotte dalle amministrazioni, da un progetto di legge ai dati di bilancio, siano per i cittadini facilmente accessibili, comprensibili, riutilizzabili e “remixabili” con altro materiale. Questo non perché si voglia sminuire il ruolo delle amministrazioni, ma perché una collaborazione aperta potrà rendere migliori i servizi pubblici e darà maggior qualità al processo decisionale.

Sulla base di queste premesse, vi proponiamo dunque tre principi fondamentali per i servizi pubblici in Europa:

1. **Trasparenza:** tutti gli enti del settore pubblico dovrebbero essere “trasparenti per default” e dovrebbero fornire al pubblico informazioni chiare, regolarmente aggiornate su ogni aspetto operativo e sui processi decisionali al proprio interno. Si dovrebbe anche pensare a meccanismi efficaci affinché i cittadini possano evidenziare le aree dove si desidera maggior trasparenza. Quando forniscono informazioni, le amministrazioni pubbliche dovrebbero farlo con formati aperti, standard e riutilizzabili (sebbene ovviamente, nel pieno rispetto della privacy).

2. **Partecipazione:** i governi dovrebbero promuovere attivamente l'accesso dei cittadini in ogni attività pubblica, dal coinvolgimento degli utenti nella definizione dei servizi, alla partecipazione nel processo di decisioni pubbliche. Tale partecipazione dovrebbe essere pubblica e visibile da ogni altro cittadino, e le amministrazioni dovrebbero essere tenute a rispondere ad essa. La capacità di collaborare con i cittadini deve diventare una competenza centrale di governo.

3. **“Empowerment”:** le istituzioni pubbliche dovrebbero agire come piattaforme per la creazione di valore pubblico. In particolare, i dati del governo e delle amministrazioni pubbliche dovrebbero essere resi disponibili, in modo che altri possano facilmente lavorarci e contribuire. Gli enti pubblici dovrebbero rendere possibile che i cittadini risolvano autonomamente i propri problemi: fornendo strumenti, competenze e risorse. Si dovrebbe inoltre considerare i cittadini come proprietari dei propri dati personali e consentire loro di monitorare ed avere controllo su come questi dati sono condivisi.

Ci rendiamo conto che l'attuazione di questi principi richiederà tempo e risorse, in quanto si dovranno adottare opportuni meccanismi di governance, ma crediamo che questo dovrebbe essere al centro degli sforzi per trasformare la pubblica amministrazione. Molti privati stanno già agendo sulla base di queste idee e trasformando i servizi pubblici “dall'esterno”: ma i governi dovrebbero sostenere e accelerare questo processo.

Chiediamo ai governi europei e alla Commissione Europea di inserire tali principi nel piano di “eGovernment” e di garantire che i cittadini europei beneficino quanto prima possibile dei vantaggi provenienti da trasparenza, di partecipazione, maggiori diritti.

An Open Declaration on European Public Services

The needs of today's society are too complex to be met by government alone. While traditional government policies sought to automate public services and encourage self-service, the biggest impact of the web will be in improving services through collaboration, transparency and knowledge-sharing.

Europe should grasp this opportunity and rebuild the relationship between citizens and the state by opening up public institutions and by empowering citizens to take a more active role in public services.

As citizens, we want full insight into all the activities undertaken on our behalf. We want to be able to contribute to public policies as they are developed, implemented, and reviewed. We want to be actively involved in designing and providing public services with extensive scope to contribute our views and with more and more decisions in our hands. We want the whole spectrum of government information from draft legislation to budget data to be easy for citizens to access, understand, reuse, and remix. This is not because we want to reduce government's role, but because open collaboration will make public services better and improve the quality of decision-making.

Against this background, we propose three core principles for European public services:

- 1. Transparency:** all public sector organisations should be “transparent by default” and should provide the public with clear, regularly-updated information on all aspects of their operations and decision-making processes. There should also be robust mechanisms for citizens to highlight areas where they would like to see further transparency. When providing information, public sector organisations should do so in open, standard and reusable formats (with, of course, full regard to privacy issues).
- 2. Participation:** government should pro-actively seek citizen input in all its activities from user involvement in shaping services to public participation in policy-making. This input should be public for other citizens to view and government should publicly respond to it. The capacity to collaborate with citizens should become a core competence of government.
- 3. Empowerment:** public institutions should seek to act as platforms for public value creation. In particular, government data and government services should be made available in ways that others can easily build on. Public organisations should enable all citizens to solve their problems for themselves by providing tools, skills and resources. They should also treat citizens as owners of their own personal data and enable them to monitor and control how these data are shared.

We recognise that implementing these principles will take time and resources as governance mechanisms will have to be adapted, but we believe they should be at the heart of efforts to transform government. Citizens are already acting on these ideas and transforming public services “from the outside”, but governments should support and accelerate this process.

We call on European governments and the European Commission to incorporate these principles in their eGovernment action plans and ensure that Europe's citizens enjoy the benefits of transparent, participative, empowering government as soon as possible.